

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Edine, Viale di Francesco N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari me-
sopra del giornale per ogni linea e
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
aza o due colonne, chiedere le condi-
zioni esse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Direzione
Edine, Viale di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

di corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si rimpingono le lettere
di i pioghi non affrancati.

Anno VII — N. 233

Quoniam ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult munitum, vincat et ipsa modo.
Pessus archiepiscopi Udinesis

Lunedì 13 Ottobre 1906

On. Signor Sindaco Udine

LE MEMORIE del principe Hoenlohe

Se ne parla tanto sui giornali in questi giorni che ci pare un dovere tenerne alla corrente i lettori.

Clodoveo-Carlo-Vittorio principe di Hoenlohe fu uno dei personaggi politici più eminenti della Prussia durante il secolo XIX, e dal 1894 al 1900 fu gran cancelliere dell'Impero.

Ora il nipote Alessandro va pubblicando a brani le memorie manoscritte da lui lasciate.

Vi si contengono righe preziosissime di politica internazionale, profili, talora piccanti, di grandi personaggi.

Fra questi ultimi, colui che ne esce più malconcio è Bismarck.

Secondo le memorie, il giovane imperatore Guglielmo II si trovava assolutamente in sua mano, ed era impossibile dire ciò che sarebbe capace di fare. L'imperatrice avrebbe affermato che Bismarck era un uomo falso e senza scrupoli, e non avrebbe esitato a portare la sua patria verso la rovina purché la sua ambizione personale fosse soddisfatta.

Edoardo VII, allora principe di Galles, pur esprimendosi con riserva, significò che si mostrava molto stomacato di Bismarck.

Le memorie disapprovano la politica di irritare la Francia: politica tutta di Bismarck, su cui l'imperatore non sapeva sfatare.

Il granduca di Baden vi esprime la sua viva disapprovazione alla politica di Bismarck verso l'Austria. Dichiara che Bismarck voleva rompere l'alleanza col' Austria ed unirsi alla Russia abbandonando l'Austria alla sua sorte. Ma quando vide che la Russia prendeva tutto e non dava nulla e rimaneva ostile come per il passato, Bismarck cambiò la sua politica e si rivolse di nuovo dalla parte dell'Austria, considerando allora come inevitabile una guerra che aveva fino allora desiderato evitare a qualsiasi costo. Quecambiamento di politica rese l'imperatore sospettoso; egli si avvide che gli si nascondevano certe cose e divenne diffidente.

Bismarck trattava l'imperatore Federico come uomo freddo, egoista e senza cuore.

Nelle memorie si trovano le idee politiche di Nicola, che ebbe a dire al principe: « Amo assai l'Inghilterra e gli inglesi, disse, ma diffido della loro politica ».

Il principale bersiero di Nicola era la politica russa in Estremo Oriente ed il compimento della ferrovia transiberiana.

Egli disse all'Hoenlohe che i giapponesi facevano dei grandi preparativi militari ma che non avevano denaro e che quando l'indennità di guerra che avevano ricevuto dalla Cina sarebbe esaurita, non vedeva come potrebbero procurarsi i denari per aumentare i loro armamenti.

In ogni caso ciò richiederebbe degli anni ed allora la transiberiana sarebbe compiuta e la Russia potrebbe far fronte a tutte le eventualità. Lo czar disse al principe che gli avevano narrato che l'Inghilterra aveva un piano per far cadere in suo potere tutta l'Africa dal Capo all'Egitto. Tuttavia pensava che l'esecuzione di questo piano era molto lontana.

Il principe rispose che se gli inglesi annettavano tanta importanza alla loro supremazia in Africa era perchè cercavano un compenso nell'Africa del sud alla perdita dell'India che temevano. Ma chi dunque vuole prendere loro l'India? chiese lo czar. Noi non siamo abbastanza stupidi per pensare a ciò.

Il 7 gennaio 1900 il principe scrive: sono desideroso di far votare la legge sulla Marina: non bisogna esporci al pericolo di subire da parte della Gran Bretagna la sorte della Spagna di fronte agli Stati Uniti.

La pubblicazione delle memorie provocò un telegramma di rimprovero da parte di Guglielmo, perchè si faceva ciò senza il suo permesso.

E' sincero questo telegramma, oppure pubblicazione e telegramma sono una bella mossa politica?

Per l'organico della Minerva. Una relazione sparita.

L'on. Rava ha nominato una commissione presieduta dal S. S. di Stato onorevole Cluffelli e composta dal suo capo di gabinetto cav. Francesetti e del capo-

sezione delle opere pie al Ministero dell'Interno cav. Pirant per formulare il progetto del nuovo organico della Minerva. Questa commissione si è già posta al lavoro, ma si dice che non abbia preso visione della relazione stesa dalla commissione reale, presieduta dal consigliere di Stato comm. Perla che al ministro Bianchi aveva indicato la linea da seguire per regolarizzare il nuovo organico.

Corre voce in proposito che la relazione Perla non esista più negli archivi della Minerva.

Contro i Crocifissi

Il sindaco di Houleme — il quale non è altri che il sig. Quillboeuf, deputato della quarta circoscrizione di Rouen — dopo avere consultato il suo Consiglio Municipale — ha ricusato di togliere il Crocifisso dalla scuola comunale per le fanciulle. Allora il Prefetto ha fatto spedire dall'Ispettore dell'Accademia ordini personali alla Direttrice della scuola.

Costei ha staccato i Crocifissi e li ha consegnati al Municipio; e, siccome ad Houleme si è regolarissimi, le si è rilasciata una ricevuta.

Non appena soddisfatta questa formalità, il Sindaco ha rimesso al loro posto i Crocifissi.

La Direttrice ha ricominciato daccapo, e parimente il Sindaco: l'operazione si è rinnovata due o tre volte.

Suputo ciò, i Sindaci di altri Comuni hanno adottata la precauzione di far saldare alle pareti i Crocifissi.

Il Prefetto ha indirizzato al Sindaco di Houleme una lettera, in cui dicevagli:

« Così operando, avete trascorsi i vostri diritti ed impegnato gravemente la vostra responsabilità; e lo minacciava di dare alla faccenda le sanzioni competenti.

Il Sindaco gli ha risposto: « Questo giochetto potrà durare lunga pezza... ammenochè voi mi facciate sentire le sanzioni, che mi annunciate pendenti sopra il mio capo. Sono troppo attempato e troppo indipendente da temerle ».

Il sindaco del Comune di Beauchèno (Ome) ha fatto togliere il crocifisso nella scuola.

La popolazione ha preso il crocifisso: lo ha decorato dei colori nazionali e lo ha posto, in una proprietà privata, di fronte alla scuola....

Di così fatte scene — che denotano come la lotta sia proprio contro Cristo — avvengono in moltissimi Comuni della Francia.

La costituzione in Persia

Teheran, 13. — Domenica scorsa, in presenza del Corpo diplomatico, si è inaugurato il Consiglio nazionale.

I deputati si sono riuniti nella corte interna del palazzo dello Scia, che li ha salutati da una finestra del primo piano.

Il ministro della giustizia ha letto il discorso reale, e poi ha pronunciato un discorso di circostanza, dichiarando aperto il Congresso, ed esprimendo la speranza che i lavori della nuova assemblea riescano giovevoli alla prosperità della Nazione.

Le manovre navali

Taranto, 13. — La sera del 10 corrente, dal porto di Taranto uscirono, dirette per ignota destinazione, venti torpediniere che avevano l'incarico di attaccare, durante la notte, le navi della squadra che si trovavano al largo.

Le navi a lumi spenti, di tanto in tanto coi loro potentissimi riflettori, illuminavano le acque dei dintorni, scrutando le insenature delle coste: così che il tentato attacco dalle torpediniere andò completamente fallito.

Anzi la torpediniera di alto mare Caliope facente parte della squadra attaccata con manovra giudicata abilissima, riuscì a catturare le torpediniere 65 e 71; ed altre due torpediniere della squadriglia investigatrice furono catturate dalla torpediniera, pure d'alto mare, Cigno.

Però un successo fu ottenuto dal sottomarino Delfino che, rimanendo sott'ac-

qua per ben otto ore, riuscì a passare inosservato attraverso le navi della squadra nemica e sfiorare la Emanuele Filiberto e la Benedetto Brin mettendole fuori combattimento.

La torpediniera Cassiope che catturò le torpediniere 65 e 71 era comandata dal tenente di vascello Cerio.

Taranto, 14. — Ieri è finito il periodo delle manovre basate sul quesito: La prima squadra partita da Taranto deve impedire il congiungimento della seconda e della terza squadra che hanno mosso rispettivamente da Augusta e da B-Indisi.

La prima squadra è riuscita nel suo intento impedendo il congiungimento delle due squadre. Come è noto la prima squadra è agli ordini dell'ammiraglio Di Brocchetti, la seconda agli ordini dell'ammiraglio Moreno e la terza agli ordini dell'ammiraglio Viotti.

Si è approntato il ponte di acciaio per l'eventuale necessità dello sbarramento del canale navigabile.

Un altro fogramma da Roma confermerebbe che il congiungimento non è avvenuto. Esso dice testualmente:

Quattro torpediniere giunte ieri ad Augusta annunziano che la seconda squadra comandata dall'ammiraglio Moreno partita ieri pure da Augusta è stata bloccata e messa fuori di combattimento dalla prima squadra comandata dall'ammiraglio Di Brocchetti. Ad Augusta è arrivata una divisione della squadra comandata dall'ammiraglio Di Brocchetti composta delle navi Margherita, Saint Bon, Brin e Coatit.

Note e commenti

I nostri grandi.

Di Adelaide Ristori — che è un poco nostra — hanno parlato a lungo in questi giorni e riviste e giornali. E non è dubbio che se lo meritasse. Giorgio Sand, contemplandola sulla scena circosfusa di gloria, scriveva: « Voi siete per me una di quelle due o tre espressioni del bello e del grande, che s'incontrano due o tre volte nella vita. Voi siete in Rosmunda una di quelle figure che le arti non hanno potuto produrre, se non nelle più grandi epoche, e la nostra sembra sì piccola per contenerla e per comprenderla. Alfredo De Musset non aveva parole meno calde per lei; la stessa Malibran — onora della scena francese — non sentiva invidia pel novello astro sorgente; anzi gli s'inclinava piena di ammirazione.

Alfonso Lamartine — il poeta del cuore — udìtala nelle tragedie di Alfieri, scriveva: « Tu che al tragico Arno la Francia invidia; tu rendi al grande Alfieri più che tu non gli debba; se Dio ha fatto lui poeta, ha fatto te la poeta; dell'accento del tuo cuore la Scena ha fatto la sua voce. D'è, o voi che piangete: qual'è il poeta? colui che traccia queste espressioni o colui che trae dalla pagina muta que' fantasmi e presta loro dei sensi? E' lui, sei tu, s'è tutti e due. Non siete che due anime: la gloria, nominandovi, vi deve l'eguaglianza: tu trasformi del tuo sangue nelle ombre di questi drammi e questo sangue ti associa all'immortalità... ».

Tra ricordi.

Ben dunque una donna, davanti a cui s'inclinavano le celebrità del mondo di allora, si merita questi onori postumi della stampa. La quale della grande artista va ripescando i più minuti ricordi onde tessere la vita o, meglio, onde lumeggiare la sua figura. Così ce la presentano bambina decenne, che non vuol recitare, ma che si entusiasma al suono di una vecchia chitarra, toccata dal padre suo; ce la presentano eroina dell'amore quando — poco più che ventenne — vola alle marmure di Civitavecchia per liberare il suo fidanzato relegato a morire perchè — lui di sangue bleu — non prendesse in sposa una artista di teatro; ce la presentano in fuga col fidanzato fino nel Granducato di Toscana, dove, in una povera chiesetta di campagna, le sue nozze furono benedette dal ministro del Signore; ce la presentano, quando attraversando gli Appennini con lo sposo, fu presso Porretta catturata dai briganti, ammansati poi dalla sua parola e dalla sua figura tanto che la rilasciarono insieme allo sposo; ce la presentano quando entrata in una delle più aristocratiche famiglie di Roma —

la famiglia dei marchesi Capranica del Grillo — non volle infrollire negli agi, ma riprese con maggior lena il cammino della gloria. E cento e mille altri ricordi si rievocano di lei. Ma tra questi non è bene siano dimenticate la sua fede e la sua virtù.

Della prima ne sono prova tutta la sua lunga vita e la sua stessa morte. Poiché Adelaide Ristori visse e morì da cristiana. Ma se ciò non bastasse leggansi questi versi da lei scritti in memoria di sua madre:

Oh madre mia tu sai
quanto in terra l'amai;
dal luogo ove tu sei
or tu vedi il mio duol, gli affanni miei.
Benedici i miei figli, il mio consorte
nel cammino della vita ed anche in morte.
Io con lagrime e for vo' dirti addio
fino a quel dì che ti rivegga in Dio.

Quanta fede e quanto sentimento cristiano in questi versi! Il fascino della scena e della gloria non aveva per nulla illanguidita in lei la visione del soprannaturale... Poiché era grande!

La virtù.

Alimentata dalla fede, germogliava e maturava la sua virtù. A 22 anni, quando il rigoglio della vita e il miraggio della gloria pur possono far dimenticare tante cose, concludeva un contratto col Righeggi, direttore della Compagnia Reale sarda, che vale la pena di ricordare a onore di lei e a esempio degli altri. In quel contratto ella si riservava « la scelta delle parti — e tutte di personaggi morali — e la scelta degli attori della compagnia ». Con ciò la gran donna non solo non voleva portare sulle scene cose men che morali, ma non voleva nemmeno correr rischio di vedersi, sia pure contro sua volontà, imbrancata in una compagnia di attori indecenti. Memorando esempio di onestà!

Tra i ricordi dunque che si rievocano per lumeggiare la vita di Adelaide Ristori non si dimentichino quelli che possono lumeggiare la sua pietà e la sua onestà: due pietre angolari su cui posa la sua grande figura... Le altre due sono: patria e arte.

Anarchia e scuola laica

Questa volta non siamo noi che avviciantamo questi termini in modo che scuola laica significhi anarchia e anarchia significhi scuola laica. I termini sono stati così avvicinati dalle associazioni anticlericali, massoniche, repubblicane e anarchiche di Roma, le quali nella Sede del Circolo Giuseppe Garibaldi hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti di quaranta associazioni popolari di Roma, convenuti all'invito della Federazione repubblicana giovanile laziale nonché del Circolo Giordano Bruno, considerato che l'agitazione a favore di Ferrer, Nackens e compagni vittime del gesuitismo monarchico spagnuolo significa non solo agitazione in difesa di innocenti calunniati, ma anche del principio altamente civile della scuola laica e nazionale, deliberano in nome delle associazioni medesime di intensificare da oggi in poi l'agitazione stessa, chiamando a parteciparvi quanti hanno idealità di libertà e di giustizia, riservandosi di provocare in seguito pubbliche manifestazioni in Roma e in Italia tutta, mettendosi inoltre in corrispondenza col Comitato pro Ferrer di Parigi, costituendo in Roma un apposito Comitato di agitazione ».

Ferrer è anarchico; è colui che favorì la fuga di Morales, la *bête humaine* che seminò la strage e la morte in un giorno di giubilo. Assai bene quindi le associazioni anticlericali, massoniche, repubblicane, anarchiche di Roma inneggiando a Ferrer inneggiavano alla scuola laica e viceversa.

Spaventoso urto di treni.

Parigi, 14. — In un disastro ferroviario a Caen fra due direttissimi vuoti, s'incrociarono i vagoni di lusso, si frantumarono parecchi altri e si ebbero altri danni ascendenti complessivamente a un milione circa.

Vita e Vangelo

Il Belgio ha pagine di storia istruttive assai. E bene, quella piccola patria di grandi progressi sociali — nell'11 giugno 1878 — s'affacciava ad un'epica lotta. I cattolici ucciano vinti dall'urna politica; e sui rotami fumanti del loro governo sagace s'insediava il liberalismo col cervello ubbriaco di desideri e di urti. Van Humbeek, assumendo il portafoglio della P. I., enunciava così il suo programma settario: rotolare nella fossa il cadavere del cattolicesimo! e la leva per quest'operazione era già in pronto: laicizzare la scuola. Ma il Ministro squisitamente massone pigliava un granchio madornale però, che quello ch'aveva di rotolare non era un cadavere — impresa troppo donchiscottesca; — era un giovane vigoroso che possedeva nei nervi una forza divina soverchiatrice; e con la sua forza, radiantesi — di tratto — in ogni cellula spirituale, in ogni centro belga, egli, il Cattolicesimo stivò fermo sul piedestallo della libertà; e, da lì, egli stritolava ad uno ad uno gli urti della maggioranza legislativa. Poi, venne l'urto supremo, ed il cadavere rotolò; ma era il cadavere novo del liberalismo! Però la *lutte sociale*, che si protrasse con un crescendo spiccato lungo sei anni, con il 10 giugno 1884 segnò la rivincita dell'agile pensiero cattolico. La scuola così rimaneva legata definitivamente a Cristo; ed era il risultato d'una battaglia simpatica, dispiegata dentro e fuori del Parlamento; era la corona del risveglio di tutte le energie del laicato e del clero, dal Primiste all'ultimo dei chierici, dalla più emergente personalità politica al men culto tra i figli del campo e della macchina. Così la vita cristiana poté fluire libera e generosa nelle vene dei fanciulli fiamminghi, dopo il sacificio di denaro di tempo e di fatica, dopo la rinuncia a professioni ed a stili pendii da parte di molti babbi.

Preziosi elementi per noi questi, per noi d'Italia che assistiamo al ritirarsi dell'onda evangelica da tutti gli istituti pubblici, da tutte le forme organiche che s'affermano nel moto di classe, per noi che assistiamo alla laicizzazione non della scuola soltanto, ma della vita intera e col nostro gesto alla turca, accidioso come le volute di fumo uscenti dalla pipa enorme.

Il Vangelo — ove non sia morto ancora — resta vecchia reliquia, che non s'osa mostrare alla luce, resta annichito sotto un lembo ristretto di coerenza e non ravviva tutto lo spirito e non si proietta, al di fuori, in ogni manifestazione vitale; la virtù psichica dell'uomo e della società s'appunta verso la materia inerte e la riplasma sotto la pressione gloriosa dell'idea utilitaria; e nel cospetto delle anime brilla la civiltà recente quella dell'automobile e del *trust*. A traverso la galleria del Sempione, miracolo di forza collettiva, passa — oggi — la forza collettiva al canto della Malsigliese; l'Esposizione di Milano raccoglie sotto ai padiglioni splendidi il trofeo della vittoria umana; mentre — di sotto — la vita ferve e si ribella, intensificandosi nelle Camere del lavoro e nei Sindacati; mentre — in alto — la vita raggrinzita la fronte dinanzi alla bieca minaccia di sciopero, dinanzi all'altalena della Borsa e dei favori burocratici. Il vuoto dispre, nell'ansia del piacere che sfugge; l'odio nel basso, nell'ansia del piacere che sfugge, ancora. Tutto un rovesciarsi di barbarie e di paganesimo, rinverditosi su dal fondo dell'egoismo umano, tra i vezzi delizianti e anarvatori della carne. Gli uomini a pena si muovono fra le tiranniche imposizioni della comunanza mondana, chiusi più e più nelle piccole fole della piccola vita, senza che una voce di redenzione si levi grande sul tedio e sulla polvere, senza che un palpito grande venga da un sangue in festa di libertà cristiana. Dio non vive nelle anime, di sotto e di sopra!

Questa è la laicizzazione, che succhia nelle masse la calda idealità evangelica e che coalizza e coalizzerà meglio i partiti popolari di tutte le sfumature, dalla frazione marea del socialismo all'indice e, per ciò, equivoca Lega Democratica. Questa è la laicizzazione, già in gran parte consumata nei ceti superiori, e che va dal *parvenus*, giacobini all'acqua di rosa uso il sen. Mangilli, fino alla trepunteria di Ettore Ferrari, che tiene

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO
Martedì 16 — s. Gallo ab.
Fiere e mercati della provincia
Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, San Daniele.

Bollettino meteorico del 15 ottobre.
Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.
Ore 8 ant. Termometro 13.0 — Minimo aperto della notte 8.0 — Barometro 746 — Stato atmosferico piovoso. — Vento E, pressione crescente.
Terziario.
Temperatura: Massima 15.1 — Minima 5.0 — Media 11.36 — Acqua caduta mm. 4.5

Avviso ai Cresimandi.

La S. Cresima verrà amministrata alle ore 9.
Lunedì 22 Ottobre in Flambruzzo.
Domenica 28 Ottobre in Udine.

Il nuovo Rettore del Seminario.

Il Molto Rev. don Fortunato De Santa, di cui già tempo una circolare di S. E. l'Arcivescovo annunciava ufficialmente la nomina a nuovo Rettore del Seminario, oggi verrà a Udine, insediandosi definitivamente nell'ufficio.
A lui vadano intanto le nostre vive congratulazioni ed i nostri auguri.

Consiglio Scolastico prov.

Provvedimenti per le Scuole.
Villa Santina. Applicazione di tassa per l'esercizio alle classi superiori di alunni che non appartengono al Comune.
Trassallo. Locale per la I. lista di Alessio Essendovi trovato il locale, apertura della scuola.
Sedegliano. Riordinamento della scuola. Approvato.
Pagnacco. Istit. di una scuola maschile. Sospesa.
Ampezzo. Soppressione della I. classe mista e istituzione di una scuola femminile facoltativa. Approvato.
Mantova. Istituzione di una scuola mista. Approvato.
Polcenigo. Classifica obbligatoria la scuola mista rurale di Mezzomonte. Approvato. — Id. Si convertono in miste le scuole masch. e femm. del Comune. Approvato.
Verzegnis. Riordinamento delle scuole e istituzione di una superiore. Fermo l'ordinamento attuale.
Tolmezzo. Istituzione della classe 6.ª maschile. Approvato.
S. Vito al Tagliamento. Istituzione della Direzione didattica senza insegnamento. Approvato.
Pasta Schiavonesco. Istituzione classi 4.ª e 5.ª m. s. Approvato.
Dignano. Istituzione scuola mista a Carpacco id.

Domande di sussidio.

Forni Avoltri. Domanda di sussidio per arredamento.
Ampezzo. Id. per la scuola facoltativa.
Paluzza. Id. per la B. biblioteca scolastica.
Villa Santina. Id. per arredamento.
Tolmezzo. Id. per le scuole facoltative.
Pozzuolo. Id. per arredamento.
Buis. Id. id.

Nome di insegnanti per triennio 1906-09.

Bertoldo Manardis Ferruccio — Cassara. D. Paolo Codolun — Id. Fabbrini Fery — Colloredo. Salvatici Teresa — Dignano. Oliverio Elvira — Fagnola. Paganoni Emma — Mazoni Picotti Paulina — Martignacco. Fulvio Livia — Montebelluna. Sandrigo Benvenuto — Id. Travaini Elvira — Pagan Sch. Sandrigo Maria — Id. Gliberti Ida — Pavia di Udine. Magistero Fabris Rebecca — Pordenone. Mastovani Giuseppe — Id. Andreatta Giovanni — S. Odoarca. Valerio Maria — Sedegliano. Bernardi A. essandro — Id. M. B. ardi Argia — S. Vito al Tagliamento. Zucchi Ida — Id. Goretti Emma — Id. Travaini Domenica — Id. Belle Norma — Varmo. U. bani Glia — Codroipo Pasquetti Pomposo — Id. De Colle Rodolfo — Id. D. Grandi Ida — Id. U. bani Ada — C. s. v. Walter Perini Rosa — Udine. Franch Romigio, nelle scuole sup. masch. Rigo S. Maria — D. Faccio Rosa, nelle scuole rurali — Pordenone. Lofa Liberale, Antonini Guida, Proccacio Ermengilda, Frison Croce Emilia — Aviano. Beghetto Emilio, Andreoli Pasinetti Angela, Pasquetti Maria — Barcis. Paulon Candida — Budoia. B. schetti don Nicolò, Landi Iona, Passari Pepi Ada — Canova. Ruggio Domenico, Salvatici Assunta, Adda Stocchi — Castelnuovo. Bertalini Bianca — Cordenone. Della Banca Domenico a dirett. didattico, M. Antonetta per la I. a di femm. — Fontanafredda. Dorella Elvira — Fergana. Facchini Amalia — Maniago. Veldevit Dell'Angelo Anita, Pollesse Alice — Meduno. Rubisse Caterina — Polcenigo. Valentini Amalia — Rovereto. Davanzo Dossi Maria, Bonino Francesco — S. Quirino. Querci Delini Teresa — S. Quirino. N. rini Giuseppe, De Martini Giuseppina — Tremondi di sotto Pasquetti Marta — Attimis. Lucchitta Maria, Zatti Ida — Cessacco. Poli Lucia, Paganelli Elisa — Corneo di Rosazzo. Costantini Elina — Fieschi. Bernardi Amalia — Gonars. Pessa Antonio — Lussvera. Clotti Spangaro Luigia, Caucci Er-

La parola del Cristiano

Da molto tempo non la sentivamo questa benedetta parola. Ma ora echeggia sulle rive della Senna e il suo eco giunge fino a noi.

Mons. Henry, vescovo di Grenoble, a una folla di fedeli convenuti in pio pellegrinaggio al santuario di Osièr, disse, dopo aver parlato contro le associazioni culturali:

« Se i beni della Chiesa non potranno più appartenere se non per virtù di tali associazioni, ch'essi piuttosto si perdano. Noi preferiamo piuttosto essere poveri, che adagiarsi ad una libertà indecisa con dispetto del nostro onore ».

Mons. Francesco Barmeforz, vescovo di Ax, rispondendo agli auguri del clero pel suo onomastico, disse:

« Niente di più bello che il fatto di Pio X collocante l'onore al disopra del danno, e riducendo la Chiesa di Francia a un duro disagio piuttosto che ascrivere i principi. Niente di più bello dell'umanità perfetta nella obbedienza, nello slancio, col quale il Clero s'incammina verso la s. ferenza, se non pure verso la miseria. Niente di più bello dell'anima del mio asato, di S. Francesco d'Assisi, che si sbarazza delle cose terrene, per finalzarsi con più rapido volo verso Dio ».

E' questa la parola del cristiano. E che benedetta essa sia!

Perchè scarseggia l'argento.

Roma, 14. — Si lamenta da qualche tempo la mancanza in Italia di spezzati d'argento, sebbene ne siano stati messi in circolazione una grande quantità e per essi sia ancora in vigore una disposizione che ne vieta la circolazione all'estero. Ma invece d'essi spezzati, dato il valore della nostra moneta, sono accettati in pagamento anche fuori d'Italia e non vengono certamente respinti, ed ecco la ragione per cui si ha grande penuria di essi. La stessa deficienza si verifica anche nelle carte monetate da 5 e 10 lire. Or bene, si è scoperto questa curiosa causa, che è dovuta all'importazione che dei nostri biglietti si fa in America, dove sono italiani, i quali, non fidandosi di mandare carte straniere ai loro parenti in Italia, cercano sul posto di poter cambiare le loro valute pagando anche un aggio. Infatti si è saputo che nella scorsa settimana partivano da Napoli per l'America alcuni incassatori di carte monetate italiane portandone laggiù per circa un milione.

STOESSEL A RIPOSO.

Pietroburgo, 14. — Un decreto imperiale in data di ieri colloca a riposo il generale Stoessel per motivi di salute.

L'erario s'ingrassa.

Gli introiti delle dogane dalla prima decade di ottobre ascesero a lire 9 milioni e centomila con un aumento in più di l. 1,800,000 rispetto all'esercizio dell'anno precedente.

Al 1 luglio s. le dogane hanno introitato l. 87,700,000 con un aumento di l. 10,300,000 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nella decade furono introitate tonnellate di grano 31,285 contro 28,248 importate nello stesso periodo dell'anno s.

L'importazione del grano dal 1 luglio al 10 ottobre 1906 ammonta a 266,068 tonnellate con una differenza in meno di 8918 tonnell. avutesi nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Aumentò invece l'importazione del grano turco che da 66,511 tonnell. avutesi nel 1905 salì a 74,210 tonnell. nel 1906.

La ferrovia metropolitana a Parigi in pericolo.

Parigi, 13. — La volta della ferrovia metropolitana in costruzione si è abbassata nelle mattinate per una lunghezza di una trentina di metri sotto la via Bazari presso Butte Chaumont.

Temendosi il franamento completo, parecchi stabili vicini seriamente minacciati sono stati fatti sgombrare.

Contrabbando di saccarina e prodotti saccarinati.

Il ministro dell'Interno ha inviato una circolare ai prefetti del Regno colla quale li avverte che il ministero delle finanze ha segnalato all'attenzione del ministero dell'Interno come, in questi ultimi tempi il contrabbando della saccarina e dei prodotti saccarinati abbia assunto proporzioni veramente inquietanti.

Però, si ritiene indispensabile, in vista delle difficoltà che s'incontrano nel comprendere il genere di cui trattasi al momento della introduzione nello Stato, di

Adventum regnum tuum e che contiene istruzioni sulla Chiesa e sui Sacramenti, oltre alla versione con il testo a fronte di benedizione e di salmi, che il rito cattolico adopera per vivi e per morti. Ecco la prima propaganda, la propaganda religiosa.

Non sono cose nuove queste, ch'io caldeggio; ma per ciò a punto sono le più efficaci e pur troppo, le più trascurate. Se il Vangelo tornasse lettura preferita nelle famiglie, se alla Chiesa venissero tutti giovani e vecchi, con uno di questi preziosi libri, e non senza, o con altri — e son tanti! — che hanno il pregio solo di esser svenevoli e punto sicuri in ortodossia, quanta vita cristiana di più nelle anime e nella società! Diffondiamo il Vangelo con la voce e con la stampa assiduamente. E poi? e poi... la vittoria, che nel — 1884 — dispiegò le ali poderose sulla forte vita cattolica del Belgio.

Il monumento a Verdi in New York.

New York, 13. — E' stato inaugurato, per iniziativa della colonia italiana, il monumento a Giuseppe Verdi, eretto in una piazza centrale della città, opera dello scultore italiano Civitelli.

Assistevano alla cerimonia le autorità della notabilità della colonia italiana, l'ufficialità della nave *Fieramosca* ed una folla di parecchie migliaia di persone.

Il console generale d'Italia comm. Massiglia, ha fatto la consegna del monumento al rappresentante della città di New York ed ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato che il fatto di erigere monumenti ai grandi uomini italiani vicino a quelli dei grandi uomini americani dimostra il proposito di voler stringere sempre più vincoli tra l'Italia e l'America.

Sarebbe ora?

Roma, 13. — Si afferma che il prof. Paolo Orano sia stato dall'on. Rava deferito alla Giunta del Consiglio superiore della P. I. per un provvedimento disciplinare, in seguito alle sue pubbliche dichiarazioni contro la monarchia e in favore della campagna contro la Regina Madre. Lo spettacolo che diede delle sue idee al congresso socialista, fece nausea.

Incidio 25 stabili!

Iselle, 13. — L'istruttoria assodò come avvennero i gravi incendi dolosi di Varzo. L'arrestata, Carmelina Mengozzi di anni 15, confessò.

Gli incendi furono 23 fra case, fienili, stalle ecc.

Presto si avrà il processo che è vivamente atteso. Per tranquillizzare il paese occorre l'invio della truppa e la presenza delle autorità.

Il Prefetto Ap. del Benadir

Roma, 14. — Il *Messaggero* pubblica una intervista col nuovo prefetto apostolico nel Benadir padre Guglielmo da San Felice.

Il frate dichiara che egli parte per andare a fondare a Beava una stazione che si augura potrà prosperare coll'aiuto di Dio e del Governo italiano.

Egli parte dal convincimento che non si possa abolire la schiavitù a breve scadenza e perciò gira la posizione facendo una propaganda di amore e di rispetto e cercando di attirarsi l'animo degli indigeni curando gli infermi, gli storpi ed i ragazzi.

Padre Guglielmo sarà accompagnato da una dozzina di collaboratori preti e scolari col quali, messo in disparte il breviario e la corona, si dedicherà ad una propaganda civilizzatrice, pratica ed efficace facendo gli agricoltori, i muratori, gli ingegneri, i medici, ecc.

Egli conta sull'appoggio della Propaganda Fide e del Governo italiano. Lìquiderà il suo ase patrimoniale, ma spera negli aiuti della società antischiavista italiana. Farà perciò un giro per l'Italia e si imbarcherà per il Benadir a Natale.

Il nuovo Catechismo

Senza il relativo importo non si fanno le spedizioni.

Per opportunità degli acquirenti, poniamo qui i seguenti ragguagli:

Le prime nozioni costano cent. 5 la copia;

Il Catechismo breve cent. 10 la copia.

L'Amministrazione del *Crociato* eseguirà le spedizioni con tutta sollecitudine.

Un piccolo postale p. e. di 200 *Piccole Nozioni*, ovvero di 55 copie del *Catechismo* — Prima parte — costa 60 cent. Gli altri gruppi in proporzione.

Il *Catechismo breve* legato, con dorso in tela cent. 25 la copia.

congresso a porte chiuse e tutela la docile Minerva a porte spalancate. E le due braccia si incontrano fraternamente sulla piattaforma più o meno anticlericale ed il loro primo sforzo associato è Portomaggiore. Ma se il nocciolo della fede che le masse chiudono nel seno ancora, viene impugolato e svolto dagli apostoli del Vangelo, le masse sanno rovesciare i Ferri nei loro castelli incantati.

Non dobbiamo dimenticare, che il delinearsi del mostruoso blocco anticlericale sta in rapporto col presentarsi dei cristiani sociali alla vita pubblica. Il pensiero irreligioso — oggi — non si frammenta, cerca anzi di fondersi però, che — oggi — il pensiero cattolico si fonde e preme con insistenza sulle classi. Così — domani — la lotta sarà essenzialmente religiosa: la religione è la gran valvola dello spirito umano, anche sotto la scarpata della riforma sociale: la storia non s'è espressa mai altrimenti. Domani — o trionferà sui popoli il Cristo e con Lui la forza unitiva dell'amore, ed i popoli ruineranno con le sfasciature dello scheletro sociale sotto ai colpi ciechi dell'odio, nella tensione suprema verso il piacere.

Di fronte a quest'enigma, che la filosofia biologica, o materialista vuol risolvere e ravvilluppa sempre di più, la vita ha da tornare agli uomini dalle radici del Vangelo e con la convinzione, che il dissidio sarà eliminato così. Noi — oggi — dovremmo essere il Belgio cattolico.

Sei anni non bastano certo; ma noi dobbiamo riportare il Crocifisso sulle nostre spalle nel campidoglio laico; ma noi dobbiamo prima farlo rivivere intensamente in ogni fibra del nostro essere, d'ogni essere che ci circonda, assetato di giustizia e d'idealità. Ecco l'opera, un'opera di penetrazione lenta fatta con virtù d'amore con spirito di sacrificio, come sapea ben fare il più affabile e il più mortificato tra i santi, Francesco di Assisi.

Il problema religioso, che — già pochi anni — si volse cancellare con dei tratti scomuniti di penna, riorge nelle anime e con sussulti che le fa fremere. Un prete anglicano, in un'analisi serena ed oggettiva del Cattolicesimo italiano, notava che il nostro popolo è poco e mal nutrito di pensiero religioso.

D'atti, molti spiriti hanno la religiosità come sentimento spontaneo, hanno il sentimento del sovrannaturale come costitutivo del contenuto spirituale dell'uomo; non hanno il pensiero intero del Cristianesimo pronto a ogni attacco. Il sentimento è buono, ma egli è fragile, indebolito e si disperde nel rapido allargarsi della coscienza del disagio materiale. Ci vuole — a canto al sentimento — il pensiero religioso, questo faro della vita a salvar la vita!

La biblioteca circolante di romanzi e di novelle educative, di sociologia e di agricoltura non basta; la scuola serale rimpinzata di cifre e di computi, d'igiene e di sistema Solari darà ai popolani qualche palanca di più, qualche cognizione anche, non la vita cristiana. Ed è questa che importa, anzi tutto. In tempo di scuola, si trova sempre un buco per gettarvi un po' di seme religioso, che matura a certo in molte anime. E' poi, nella biblioteca ci vuole un buon reparto di libri schiettamente ascetici ed in ogni famiglia un'opera, che i protestanti leggono con assiduità e che i cattolici trascurano assai: il Vangelo, il grande esiliato dalla coscienza e dalla vita moderna. Georges Fonsegrive dice: « Il Vangelo è il libro dell'amore e della fratellanza. Il libro dei popoli, ove i fanciulli imparano a balbettare, ove gli adulti leggono con rispetto e che, dopo esser stato il libro della scuola, resta il libro del focalare. A quei popoli che non credono alla virtù divina del Libro sacro, qualcosa di fortificante d'avvicina resterà da questa lettura; ai popoli che non leggono il Vangelo, qualcosa deve mancare... Ciechi quelli che, mentre non credono alla missione divina di G. C., vogliono privare il genere umano della conoscenza di questo piccolo libro meraviglioso! Verrebbero sovra pensieri umani individuali e, per ciò stesso, discordanti fondare l'unità morale e bandiscono il piccolo libro che solo può crearla: *Ut unum sint sicut et nos* ».

E col Libro principe altri ancora diffondiamo, che derivano da lui, come il seme dal succo della pianta. La *Pia società di s. Gerolamo - Roma*, tanto benemerita per la larga diffusione di un'ottima versione del N. T., ha testè ristampato il grazioso libretto del card. Capececiaro: *Madre di Dio* (cent. 35) che è un'emmanazione possente e gentile di fede, ed ha dato il *Vangelo per i bimbi* (cent. 50) con illustrazioni e che ha la virtù d'animare le vergini anime, come l'ha il latte materno per i vergini corpiccioli; il *Libro di preghiera per la gioventù* (cent. 50), senza scolorire e quindi molto utile; il *Rituale cristiano* (eg. in tela l. 2) che è il secondo vol. del manuale di preghiera

nesta — Marano Leg. C' m'ottò Calpurnia — Nims. Zotti Ruggiero, Mercati Elvise — Prepotto, Bront R sa — S. Giorgio Nog. Panarotto Giuseppe a dirett. dida- tico, Magris Alba, Berti Tassi Anita per le classi femm. del capoluogo. Tarcento. Mugni Fulvia, Facchini Lorenzo — Tarcento. Vogrie Emilia — Tricesimo. Ronchi O into — Rivignano Pignat Maria — S. Giov. di M. Piva Eugenia.

(Continuazione e fine a domani)

Concorso.

E' indetto il concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno. Le prove scritte avranno luogo nel mese di gennaio 1907 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso. Le domande di ammissione agli operai coi documenti prescritti, debbono essere scritte dai concorrenti e da essi presentate non più tardi del 30 novembre p. v., alla prefettura della provincia nella quale risiedono.

Bollettino militare.

Dall'ultimo bollettino militare togliamo: Guaragno, ufficiale d'ordine alla direzione genio di Venezia sezione di Udine è tramutato al Distretto di Udine.

I volontari di un anno.

Il 15 novembre saranno inviati in licenza in attesa del congedo i volontari di un anno di tutte le armi con servizio dal 1° dicembre 1905.

Oltreggia e minaccia la portinaia.

Il noto pregiudicato Bernardino Marcellino, ieri, per ripetersi dalla pioggia e per smaltire il vino bevuto, s'era ricoverato sotto l'atrio del palazzo Tullini in via Savorgnana standosi attraverso una porta.

Alla portinaia, che lo invitava ad andarsene, il Marcellino rispose con sconce parole e minacce. Chiamato il vigile Scoda, questi trasse il Marcellino in camera di sicurezza.

L'arresto di un prepotente.

Ieri nel pomeriggio certo Della Carbonaro Marcello fu Giovanni, d'anni 37, abitante in via S. Lazzaro, dopo avere alquanto alzato il gomito, si era recato nell'osteria al « Cargnel » ove imprese a commettere ogni sorta di prepotenze, spezzando bicchieri e insultando gli avventori. L'oste chiese l'intervento delle guardie di città che allontanarono il prepotente.

Poco dopo però, questi ritornava nell'esercizio e si abbandonava di nuovo ai suoi eccessi. Richiamate le guardie di città, queste accorse, lo trascorsero in arresto. Il Della Carbonaro seguiva delle gli agenti che lo conducevano in caserma. Ma giunto in piazza V. Emanuele con un repentino slancio si diede alla fuga. Giunto all'angolo di via Cavour sdruciolò e cadde. Le guardie furono sopra e lo sguantarono di nuovo. Accortosi però che il Della Carbonaro, nella caduta si era ferito al sopracciglio destro, lo condussero all'ospedale ove fu medicato, quindi in guardiola.

Calcio d'un cavallo.

Il cavettiere Dalla Bianca Giovanni di anni 33, da Cossignacco, veniva in città con un carro trainato da un cavallo.

Ad un tratto l'animale imbrizzolito cominciò a sferrare calci colpendo il guidatore al piede sinistro, producendogli una contusione, dichiarata guaribile, dal medico di guardia dell'ospedale in dodici giorni.

Di chi sono i candelieri?

Verso le ore tre e mezza di stamane gli agenti di P. S. scorsero sotto la Loggia municipale, due individui che si aggiravano in atteggiamento sospetto. Avvicinati gli invitarono a seguirli in caserma.

I due dichiararono di chiamarsi, uno Luigi Sebastianutti di Paolo, d'anni 18, contadino da Paveletto, l'altro Angelo Mion fu Antonio, d'anni 29 da Cordenone. Perquisito il Sebastianutti fu trovato in possesso di sei candelieri in ottone che disse averli cooperati da certo Luigi Maure, d'anni 12, figlio del santeuse di Paveletto. Il Mion fu trovato in possesso d'un rosolo. Avendo l'autorità ragione di sospettare che detti candelieri provengono da un complotto di furto, trattene i due in arresto.

In appello.

Quel tal Onofrio Turchetto, condannato giorni sono dal nostro Tribunale a quattro anni a otto mesi di reclusione per appropriazioni indebite, ha interposto ricorso in appello.

Inseguendo dei contrabbandieri.

Fu ricoverato nell'ospitale militare, la guardia di Finanza Ottavio Lenzi, della brigata di Prepotto, che l'altra sera inseguendo dei contrabbandieri, in località S. Martino era caduto lussandosi la spalla destra. Ne avrà per un buon mese.

Cogolo Francesco Callista

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio.

Fronde e fiori

La lingua delle donne.

Questo argomento fornì molto che fare e molto che dire, nonché molto che ridere a questa rubrica, onde il tornarsi su, — se non è spiritoso — sarà almeno atto di riconoscenza per i tanti benefici ricevuti.

Ed, anzitutto, per procedere con ordine risaliamo alle ragioni prime, diceva il nostro Dante di beata memoria e chiediamoci con tutta la serietà che ci è possibile ed impossibile, naturale e... soprannaturale, se le donne hanno la lingua lunga, come dicono gli uomini che hanno... la lingua lunga anch'essi, per natura o se, per lo contrario, è una prerogativa acquistata da esse mediante l'esercizio. Chè, secondo i più provati filosofi, l'esercizio fa l'abito (non il veatito però che anzi vien logorato dall'esercizio) e l'abito è seconda natura.

Per spiegarci meglio (la chiarezza soprattutto) porremo la questione nei termini in cui vien posta dai darvinisti più seri e più intelligenti la non meno importante questione del collo della giraffa.

La giraffa — credo che tutti i miei lettori lo sappiano — ha il collo lungo, lungo, come alcuni vogliono sia la lingua femminile. (Come si vede le due questioni sono analoghe, ma procediamo).

Il collo della giraffa.

Si diceva adunque che il collo della giraffa è argomento d'una disputa seria da parte dei darvinisti, i quali, chiesto se la giraffa ha il collo lungo per natura, dopo lunghi e seri studi, vigile, dopo diuturne disamine di codici e di pergamena più o meno polverose, sentenziarono che la giraffa non ha il collo lungo per natura, che anzi una volta lo aveva corto, ma che poi, per un vizio che aveva — tutti abbiamo i nostri vizi e le nostre smorfie — di stirare il collo, questo si allungò e crebbe, si sviluppò e si protrasse, si ingrandì e si svolse tanto quanto ne siamo noi testimoni.

Ora noi poniamo negli stessi termini la questione della lingua delle donne, come l'avevamo già posta dappriincipio.

La questione è seria, come si vede. El argomento forte di questa serietà è che dopo tante che noi ne abbiamo parlato siamo ancora al punto da cui partimmo, o, meglio, non siamo partiti, ma stiamo per partire.

A dire il vero noi ci eravamo posti da un bel pezzo questa questione, ma da soli colle nostre forze non riuscivamo a risolverla, perchè bisognava visitare tutti i popoli della terra per vedere se proprio le donne d'ogni popolo hanno la lingua pottrata.

Però dovemmo ricorrere ad altri e noi non vi priveremo delle conclusioni.

Le conclusioni.

Una grande celebrità in materia, da noi intervistata, ci assicurò che la questione è di natura e non d'esercizio. Ci disse che la facilità ed abbondanza di di parola nel sesso gentile è prodotta dall'acutezza della voce, la quale influisce molto sulla facilità dell'eloquio.

Un altro da noi intervistato ci assicurò invece che è questione di esercizio e non di natura. « Di fatti », egli ci disse « fra i selvaggi dell'Africa non sono le donne ciarliere, ma è il sesso forte, il quale non fa altro in tutto il giorno che ciarlare e fumare, mentre la donna ha cura dei pasti, dei marmocchi e dei lavori. »

Con buona pace però dall'altro sesso calunniato da noi, — continuava il nostro intervistato, — là gli uomini taccono quando parla un altro, parlano mezza ora a lungo: parlano anche una, due, tre ore non viene mai interrotto, mentre sa che da noi le donne parlano contemporaneamente in tre ed in quattro. »

Ma... lasciamo la questione irrisolta, perchè se continuiamo a parlare possono rinfacciarci: Medice, cura te ipsum!

Per finire.

Vi racconterò questa udita con questi stessi occhi con cui vi parlo... L'uomo della montagna.

Stato civile

Bollettino settiman. dal 7 al 13 ottobre.

Nascite. Nati vivi maschi 16 femmine 11 morti — — — Esposti — — — Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Enrico Beagato felegnane con Emilia Castonin casalinga. — Emilio Vighetto possidente con Maria Rocca agiata. — Alessandro Benedetti fuochista ferroviario con Lucia Strolli casalinga. — Antonio Cottarri elettricista con Anna Cristofoli casalinga. — Augusto Bovolacqua disegnatore con Fenena di Bart casalinga. — Francesco Marino muratore con Anna-

Maris Maleron cameriera — Antonia Pravisano operaio di ferreria con Caterina-Maria Grassi casalinga. — Francesco Martin operaio di ferreria con Luigia Mucina tessitrice. — Giorgio Vidar sarto con Irma Zilli contadina.

Matrimoni

Silvio Berroni fuochista ferroviario con Emilio Fiora sarta. — Pietro Clocchiatti meccanico con Giovanna Franzolini casalinga. — Francesco Marino meccanico con Virginia Cecchini settafuola. — Giovanni Battista Scozziero agente di comm. con Adelaide Pizzolato sarta. — Giovanni Canciani falegname con Luigia Cogolo casalinga. — Lazzaro Franzolini operaio di ferreria con Letizia Pivano tessitrice.

Morti.

Antonina Maronzi-Marcuzzi fu Daniele d'anni 76 casalinga. — Vittoria Sacco-Paschiet fu G. B. d'anni 80 serva. — Italia Milani-Dalla Pasqua di Francesco d'anni 27 casalinga. — Marianna Bartolissi-Clocchiatti fu Angelo d'anni 73 contadina. — Angelica Minisuli fu Francesco d'anni 87 civile. — G. B. Pravisani fu Angelo di anni 69 agricoltore. — Antonia Petrossi-Taso fu Giovanni d'anni 60 casalinga. — Angelo Moro fu Giuseppe d'anni 83 agricoltore. — Luigia Prjuna-Coleto di Olivo d'anni 42 contadina. — Fabio Fabbio fu Pietro d'anni 72 tessitore. — Giovanni Pusig di Valentino d'anni 35 calzolaio. — Pietro Fuccaro fu Francesco d'anni 64 zettarato. — Natale Di Giusta fu Giovanni d'anni 44 agricoltore. — Elisa Florean di Luigi d'anni 26 serva.

Totale N. 14

dei quali 8 a domicilio e 6 negli altri stabilimenti.

Lezioni di "Esperanto"

LEZIONE XXII. — Verbo.

Il verbo in Esperanto prende dodici desinenze speciali secondo i diversi tempi ed i diversi modi; ma non varia punto né per le persone né per i numeri; perciò è necessario che il soggetto sia determinato dal nome o dal pronome.

Indicat. presente - as: mi amas - lo amo > passato - is: mi amis - lo amai, lo amato

> futuro - os: mi amos - lo amerò > Condizionale - us: mi amus - lo amerei > Imperativo - u: vi amu - amate voi > Infinito - i: ami - amare

Esercizio.

Mi legas, vi legas kaj li legas; ni el'uj legas. — Vi skribas kaj la infanoj skribas; ili el'uj sidas silente kaj skribas. — Hieru ni renkontis sian filon kaj li g'entila salutis min. — Hodiaŭ estas sabato kaj morgaŭ estas dimanĉo. — Antaŭ tri tagoj mi vizitis vian kuzon kaj mia vizito faris al li plezuron. — Ĉu vi jam trovis vian horlog'on? — Mi g'in ankoraŭ ne serĉis; kiam mi finos mian laboron, mi serĉos mian horlog'on, sed mi timas ke mi g'in jam ne trovos. — Kiam mi venis al li, li dormis; sed mi lin vekis. — Se mi estus saza, mi estus feliĉa. — Se li solus ke mi estus tie el', li tuŝ, venus al mi. — Ne skribu al mi el'uj longaj leteroj! — Mi j' fetoj havas hodiaŭ gastejo; post la vespermanĝo ni j' fetoj eliris kun la gastej el sia domo kaj komparis ilin g'is ilia domo. — Mi miras, timas, tremas.

legi - leggere veni - venire dormi - dormire skribi - scrivere vekti - svegliare sidi - sedere esti - essere silento - silenziosamente scii - sapere renkonti - incontrare havi - avere salutis - salutare gasti - ospitare viziiti - visitare fari - fare vespermanĝo - cena jam - già trovi - trovare horlog'o - orologio timi - temere serĉi - cercare fini - finire

Estrazione del R. Lotto del 13 ottobre 1906

Table with 5 columns: City, 34, 38, 10, 60, 53. Rows: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — Udine. Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo. Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

Giovanni Bertoli

intagliatore-doratore UDINE - Via Pascolle N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come; Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cereoferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricere per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparato digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

Via Grazzano 29 (presso la piazza Garibaldi) Udine.

S. DANIELE P. Bertoli

FRUILI doratore intagliatore

LABORATORIO Statue — Stendardi — Gonfaloni — Sedie — Corone ecc. — Fatture artistiche — Riduzione straordinaria di prezzi.

Vendibile Corona Altare Grande visibile in leggio — Stile puro settecento.

Tipografia del Crociato. COPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE. Macchine Tipografiche perfettissime. ESEGUISCHE. Fatture, Moduli, registri commerciali, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita. Ogni altro lavoro tipografico. PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI.

Grande Medaglia di Oro - Diploma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906. la "TUTULINA". Nome e Scatola deposit. (albuminosa veg. omog. 99,04 0/0). Alimento di prim'ordine per sani e malati, bambini e adulti. Polvere bianco-giallastro, inodore ed insapore. Si usa in ostia, o in qualunque cibo o bevanda 5 cucchiaini al giorno.

G. TONINI e Figli. Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76. Premiato Laboratorio in pietra artificiale. DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi. Vasche da bagno, lavandini e fontane. Tubi in Cemento e Portland. Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori. LAVORI IN CEMENTO ARMATO. PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi Via Lirutti N.° 4.

UVA. Rivolgersi per acquisti di UVA alla ditta D. FRANZIL in Udine (porta Pracchiuso - telefono 2-63).

Ferro-China Bisleri. Il chmo Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive: "IL FERRO-CHINA-BISLERI esercita una azione tonico-ri-costituente efficace, ed è da raccomandarsi, a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive...". NOCERA UMBRA Acqua da tavola. Esigete la marca "Sorgente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO. Azzen Augusto d. parente responsabile. Udine, tip. del "Crociato".

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Grande Stabilimento Artistico FRATELLI FILIPPONI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Telefono 3 06

Udine - Esposizione Campionaria Permanente Via Mania - Udine

Telefono 3 07

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovelis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, Barcis, ecc.

Società Operative di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertiole, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Pagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, Musano, Enemonzo, Socchieve ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

Per la Cura del CAPELLI BARBA BAFI CIGLIA ecc. usate



CHININA-MIGONE

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale di **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toilette e di Chicaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chicaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

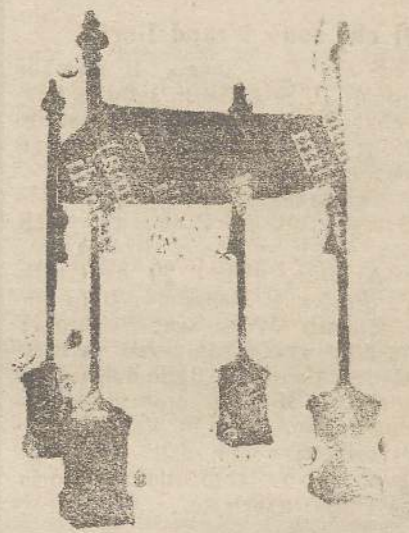
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto. Cingoli, Merli candidi per camicie e coto. Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damasci, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Bardacchi . . . 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatorvecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 36

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera signora e vera schiama) — Chicaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scerpi di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio